



**Comune di Pavia**  
**Settore Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili**

Comunicato stampa

**Pavia Jinan - Tale of two cities**

**16 marzo - 7 aprile 2019**

**Spazio Immagine Design, Broletto, Piazza della Vittoria**

Nell'ambito della 7<sup>a</sup> **Biennale Internazionale di fotografia** che si è tenuta nell'autunno 2018 alla Shandong University of Art & Design e al Museo d'Arte di **Jinan (Cina)**, la Commissione presieduta da Zeng Yi ha voluto dedicare una mostra "storica" ad un maestro europeo. La scelta è caduta su **Guglielmo Chiolini**, fotografo pavese che ha illustrato 80 anni di vita cittadina e italiana del secolo scorso; per cura di Susanna Zatti e Roberta Manara sono state dunque scelte e commentate una cinquantina di immagini dall'Archivio Chiolini, che il Comune ha acquistato nel 2009 con contributo Cariplo, che illustrassero per eccellenti esempi aspetti del paesaggio, dei monumenti, della società e delle tradizioni pavesi nel periodo 1920 - 1940. Per rendere più efficace la narrazione di Pavia, del suo volto passato e presente, l'esposizione pensata per la Cina – dal titolo *Timelapse Pavia. Vecchi e nuovi sguardi sulla città* – è stata integrata con alcuni scatti del fotografo **Roberto Figazzolo**, che ha ricalcato le orme e le impressioni del suo celebre predecessore e ha proposto la sua lettura della città contemporanea.

La mostra - che viene riproposta ora dal **Settore Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili del Comune di Pavia** nello **spazio SID del Broletto** - mette dunque a confronto la Pavia (e il suo territorio) vista da Chiolini (anni 1920/40) con la Pavia vista da Figazzolo (agosto 2018): non solo realtà da rappresentare che si sono modificate, ma due diverse sensibilità e punti di vista degli autori, oltre che due diversi mezzi tecnici. Chiolini è stato ufficialmente incaricato di celebrare attraverso le sue immagini un mondo di (apparente) perfezione, di stabilità, dove tutto è ordinato: dalle architetture geometriche alle rigide gerarchie sociali; lo ha fatto con una tecnica molto controllata, con inquadrature nitide, stagliate dalla luce fortemente incisa, corrette attraverso il banco ottico. Figazzolo coglie invece un'immagine fluida e provvisoria della città, di continuo movimento e di trasformazione, di mescolamento delle persone, di scomposizione degli elementi architettonici, di imperfezioni. E lo fa grazie ad un obiettivo molto veloce e un diaframma molto aperto, privilegiando luci radenti che accarezzano i contorni delle cose.

Parallelamente, il CIPB (China International Photography Biennale), sulla scorta sempre di immagini di Guglielmo Chiolini messe a disposizione dai Musei pavesi, ha effettuato una ricerca negli archivi fotografici cinesi e ha individuato vecchie fotografie di Jinan, datate tra la fine del XIX secolo e il 1940, e le ha messe a confronto, per evidenziare corrispondenze sia iconografiche sia estetiche. È nata così la mostra *A historical dialogue*, che viene anch'essa riproposta allo Spazio Immagine Design, in concomitanza con la mostra del maestro Zeng Yi al Castello Visconteo.

**PAVIA JINAN - TALE OF TWO CITIES**

**Timelaps Pavia / A historical dialogue**

16 marzo - 7 aprile 2019

Spazio S.I.D. "Rossana Bossaglia"

Broletto, Piazza della Vittoria, Pavia

**Inaugurazione sabato 16 marzo ore 18**

---

Orari: giovedì e venerdì 16-19. Sabato e domenica 10-12.30, 16-19

Ingresso libero. Info su [www.vivipavia.it](http://www.vivipavia.it)

Comune di Pavia

Settore Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili

Broletto, Piazza della Vittoria, Pavia

tel. 0382.399343 – [cultura@comune.pv.it](mailto:cultura@comune.pv.it)

---

Il fotografo Guglielmo Chiolini (nato a Pavia nel 1900 e scomparso nel 1991) soprattutto tra il 1930 e il 1960 ha fissato su migliaia e migliaia di lastre e pellicole in bianco e nero le immagini del centro storico, dei suoi celebri monumenti, dei professori dell'Università, della gente comune intenta al lavoro manuale, delle tradizionali feste, del verde paesaggio lungo il fiume Ticino e nei territori della collina e delle risaie, oltre che della sua amatissima montagna, delle occasioni ufficiali e dei riti della collettività e poi della nascita delle infrastrutture simbolo della modernità.

In questi ultimi decenni la città ha profondamente modificato il suo disegno urbano, ampliando i confini, distruggendo vecchi edifici e sostituendoli con funzionali architetture; ha individuato il suo *core business* nell'eccellenza dell'Università e dei suoi istituti sanitari di cura e di ricerca, e ha così trasformato sia la sua economia, prima fondata sulle industrie e sul lavoro operaio e agricolo, sia la sua composizione sociale.

Questa è la realtà che si offre oggi al visitatore contemporaneo e che l'occhio di Roberto Figazzolo (nato nel 1963) ha documentato con le sue fotografie a colori. Figazzolo ha ricalcato le orme di Chiolini, ha ripercorso le medesime strade, si è soffermato lungo le sponde del fiume dove un tempo lavandaie e cavatori di ghiaia lavoravano duramente, è entrato in edifici prima produttivi e ferventi di attività e ora abbandonati e silenziosi, ha sostato nelle piazze dell'incontro e della socialità, ha girovagato per il territorio delle risaie, dei vigneti e della vicina montagna per documentare come il paesaggio naturale sia stato modificato dalle coltivazioni intensive e dalla tecnologia.

Le immagini tratte dagli archivi storici cinesi riguardano vari soggetti - i ponti, i traghetti, le barche sul fiume Giallo, i professori e gli studenti nell'Università, le lavandaie, i paesaggi di montagna, i gruppi di orfani, le giovani donne con vesti tradizionali, il traffico cittadino, la falegnameria - e mostrano singolari corrispondenze con la realtà italiana, a distanza di 8.000 chilometri.